

02 febbraio 2017

Crocetta accentra i poteri sui rifiuti. E al Pd dice: "Alcuni ostacolano governo, no alle marchette"

Il governatore firma due ordinanze che affidano a Palazzo d'Orleans e al dipartimento le competenze sugli impianti. E sulla Finanziaria attacca i dem all'Ars



Il governo Crocetta 'esautora' le Srr. Con la firma di due ordinanze, il presidente della Regione ha attivato i poteri sostitutivi, affidando al dipartimento rifiuti, guidato dal dirigente generale Maurizio Pirillo, il compito di predisporre le gare d'appalto per gli impianti di trattamento dei rifiuti e al contempo proroga fino al 15 febbraio gli attuali commissari straordinari delle 18 Srr dandogli dunque 13 giorni di tempo per espletare tutte le procedure per consentire agli enti di essere operativi: se non lo fanno scatterà la nomina di nuovi commissari che opereranno in stretto raccordo con il dipartimento con l'obiettivo di mettere a regime le Srr. I contenuti delle due ordinanze sono stati spiegati dal governatore Rosario Crocetta in conferenza stampa a Palazzo d'Orleans assieme all'assessore regionale all'Energia Vania Contraffatto e al dirigente Maurizio Pirillo.

"Abbiamo proposto una nuova legge sui rifiuti. La commissione all'Ars ha approvato 24 articoli su 29. Intanto, però, l'estate si avvicina e noi vogliamo scongiurare l'emergenza dell'anno scorso". Così il presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, presentando ai giornalisti, a Palazzo d'Orleans, le nuove ordinanze sui rifiuti per sbloccare il passaggio dal sistema degli Ato a quello delle Srr e le procedure degli impianti. "I punti focali - sottolinea Crocetta - sono tre: l'impossibilità di autorizzare nuove discariche e quindi nuovi impianti e la differenziata. Fino al 2013 il problema della raccolta e del trattamento spettava agli Ato. Da quell'anno invece dovevano farlo le Srr. La Regione non aveva alcun potere per gestire l'impiantistica. Tuttavia, chi poteva farlo o non ne aveva più la competenza, come gli Ato, o non si è mai organizzato, come le Srr. Le Srr sono state costituite ma non hanno fatto un

accidente - aggiunge il governatore -, dal piano d'ambito all'assunzione del personale trasferito dagli Ato, dagli impianti di tritovagliatura e biostabilizzazione al rifiuto dei presidenti delle Srr di fare questi atti. Hanno pensato solo alla raccolta dei rifiuti con proroghe infinite, proroghe spesso di contratti illegittimi. Il rifiuto dei presidenti? Essendo il bacino delle Srr più vasto di quello degli Ato - spiega -, molti comuni hanno preferito mantenere in vita all'infinito gli Ato, anche perchè i liquidatori vengono nominati dai Comuni mentre per le Srr è diverso. Insomma, hanno preferito mantenere lo status quo. Le Srr - conclude Crocetta - non fanno il loro lavoro nè penso che abbiano la capacità tecnica di immaginare un modello di impiantistica. Sul fronte opposto ci sono i commissari della Regione, che sono impotenti perchè non hanno i poteri sostitutivi necessari".

Il governatore parla anche di Finanziaria e lancia stoccate al Partito democratico: "Vuole bloccare il governo, ma io dico no alle marchette". "In che modo dovrei farmi una campagna elettorale con una finanziaria tecnica in cui non c'è niente? - aggiunge - anzi, mentre io ho voluto evitare marchette, al contrario dentro la coalizione c'è chi vorrebbe bloccare questo presidente, immobilizzandone l'azione politica e prorogando all'infinito l'approvazione della finanziaria così da poter usare sempre lo strumento della mediazione. E' un tentativo di paralizzare il governo. Qual è il dissenso rispetto alla finanziaria? Quali sono gli articoli sbagliati? Nessuno lo dice - aggiunge il governatore - La proposta o la modifica degli articoli è un lavoro che si fa nelle Commissioni. In Giunta abbiamo fatto una finanziaria secca, che non fosse il risultato delle aspettative individuali dei singoli parlamentari. Che alcuni parlamentari del Pd, tanto per fare nomi, dicano che mancano gli emendamenti che mi hanno chiesto, francamente è troppo: a me emendamenti non ne ha chiesti nessuno. Il Pd ha sei assessori, mica può dire di essere scollegato dal governo - insiste Crocetta -. Assessori tra l'altro indicati da loro, certo con la mia adesione. Quanti devono essere gli assessori, ventiquattro? E' normale che io abbia difeso a suo tempo gli assessori in settori cruciali come Energia, Sanità o Territorio e Ambiente, come ho fatto con Vania Contrafatto".